

DOMANI PROTESTA IN VIA ASSAROTTI: 433 INSEGNANTI SONO STATI SOPRAVANZATI DAI PARTECIPANTI ALLE PROVE LEGATE AL PNRR

Concorso 2020, i prof idonei nel limbo «Andiamo in piazza, quadro paradossale»

La protesta continua. Perché archiviato per ora - e in attesa della manifestazione a Roma il 6 settembre - il presidio degli insegnanti precari di sostegno, a scendere in piazza domani saranno i docenti risultati idonei nel concorso del 2020 sopravanzati da quelli risultati idonei nel concorso 2023 e rimasti precari.

L'appuntamento è per domani alle 10, sempre in via Assarotti, sempre davanti alla sede dell'Ufficio scolastico regionale. «È una situazione che riguarda 433 insegnanti in tutta la regione - ricorda Andrea Meloni, insegnante precario di geografia, risultato idoneo al concorso 2020 ma ancora non stabilizzato - cercheremo di

essere ricevuti e di chiedere una soluzione per la nostra situazione». Genova anticiperà la mobilitazione che, in altre dieci regioni, sempre per la situazione degli idonei del concorso 2020, si svolgerà il 30 agosto. A livello nazionale il caso riguarda 30 mila persone. Il nodo centrale risale nel fatto che a livello nazionale è stata data priorità nelle assunzioni ai vincitori del concorso del 2023 legato al Pnrr. Quindi, per i candidati risultati idonei nel 2020, il rischio concreto è riuscire ad avere un contratto stabile non prima del 2025.

«È stato violato il diritto al lavoro sancito dalla Costituzione», protestano i precari.

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha fissato un tetto massimo di 45 mila unità per i nuovi ingressi, a fronte di 64 mila posti vacanti nelle scuole italiane. E in questo quadro la priorità di assunzione è stata data ai vincitori dei concorsi più recenti nel tempo rispetto a quello del 2020. Una situazione da sanare quanto prima secondo Anief (l'Associazione nazionale insegnanti e formatori) che, ancora nei giorni scorsi, in vista della ripartenza dell'anno scolastico, ha messo fra le priorità proprio la stabilizzazione dei docenti del concorso 2020. —



L'anno scolastico è alle porte: qui una classe in una foto d'archivio